

4 IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Il Progetto Centro Storico si è fondato sulla partecipazione attiva degli abitanti (residenti, operatori, utenti) ed è stato oggetto di diversi momenti di confronto:

- Tavolo interistituzionale - ambito composto da soggetti rappresentativi degli enti coinvolti (Camera di Commercio di Forlì, Associazioni di categoria, Ordini professionali, ecc.);
- Forum - evento d'interazione fra l'Amministrazione comunale, il Gruppo di lavoro e la comunità;
- Focus group - gruppi di lavoro per approfondimento tematico, inerenti aspetti problematici del Centro Storico, finalizzati all'individuazione delle priorità percepite dagli abitanti;
- Ascolto su azioni e interventi di rivitalizzazione - iniziative di verifica e confronto finalizzate alla messa a punto delle proposte.

Oltre ai suddetti, sono stati svolti altri momenti di verifica con la Giunta comunale, le Commissioni consiglieri, alcuni responsabili di Aree e Servizi dell'Amministrazione comunale coinvolti nelle scelte del PCS e con il Gruppo di lavoro interno.

La partecipazione ha seguito la cadenza delle fasi di redazione del PCS.

Il programma di lavoro è stato oggetto di verifica e confronto con il Tavolo interistituzionale, le Commissioni consiglieri e il Forum 1.

Le indagini hanno usufruito del confronto nel momento della loro messa a punto con il Tavolo per il Centro Storico e le Commissioni consiglieri.

La definizione delle principali problematiche emergenti dal vissuto degli abitanti (residenti e operatori) si è fondata su otto Focus group.

Mentre i risultati delle analisi e le indicazioni delle linee guida sono stati condivisi attraverso il Tavolo e il Forum 2.

La Proposta preliminare è stata oggetto di verifica e condivisione con il Tavolo, il Forum 3 e specifiche azioni di ascolto che ne hanno consentito la messa a punto, nonché la migliore definizione dei tre Progetti pilota.

Il Progetto operativo ha utilizzato un momento di verifica con le Commissioni consiglieri ed è stato presentato e discusso al Forum 4.

I principali documenti elaborati nel corso del lavoro sono stati pubblicati sul sito del Comune.

Nel complesso il percorso, che ha visto la presenza di oltre 1.300 partecipanti alla totalità delle iniziative, così com'è stato articolato dal programma di lavoro, è apparso un'inedita occasione di dialogo e confronto apprezzata dagli abitanti che, proprio per la novità, ha risentito, in negativo, del diffuso atteggiamento d'indicare le carenze riscontrate nelle proposte avanzate piuttosto che dichiarare disponibilità, apporti, risorse, alternative, ecc.

Alla conclusione del percorso, però, il bilancio appare positivo in quanto si può riscontrare l'avvio di un nuovo processo (modalità d'intervento): la comprensione che l'efficienza del PCS dipende in gran parte dalla capacità dei soggetti coinvolti di lavorare con modalità integrate superando divisioni e settorialismi.

4.1 Tavolo interistituzionale per il Centro Storico

Nelle quattro occasioni programmate, in settembre 2006, febbraio, maggio e ottobre 2007, sono state poste in discussione: la presentazione del programma di lavoro; l'impostazione delle analisi; i primi risultati delle indagini con i conseguenti indirizzi e la proposta preliminare.

Ogni incontro ha ottenuto la presenza media di 20 – 25 partecipanti ed è stato supportato da una specifica illustrazione riportata nell'allegato "materiali di lavoro".

Dai vari incontri sono scaturite importanti indicazioni che hanno consentito di mettere a punto le indagini socioeconomiche allargandole alla comprensione dei comportamenti culturali ritendoli, questi ultimi, fondamentali per la tenuta del sistema di attività miste, nonché di coinvolgere gli operatori dei principali settori attivi nel Centro Storico: commercianti, artigiani, pubblici esercenti, ecc.

La varietà di competenze ed esperienze espressa dai partecipanti al Tavolo interistituzionale ha, inoltre, consentito di dedicare una particolare attenzione ai caratteri di complessità e articolazione del Centro Storico di Forlì ponendo in evidenza, da un lato, la necessità di affrontare la rivitalizzazione di tutta l'area compresa tra l'anello dei viali, evitandone il frazionamento, e, dall'altro lato, la necessità di indicare politiche d'intervento non indifferenziate, ma specifiche per ambiti, percorsi e borghi.

Sono emerse, tuttavia, anche delle opinioni negative: sulla separazione tra PSC (Piano Strutturale Comunale) e Piano del traffico, che essendo stato sviluppato precedentemente non usufruisce degli impianti di studio e conoscenza prodotti dal PCS; sulle scelte partecipative del programma di lavoro, che avendo introdotto momenti di confronto diretti con la comunità ha ampliato i ruoli della rappresentanza; sulla proposta del PCS, che ha perseguito la messa a sistema di azioni e interventi, rafforzandone e completandone gli effetti e gli obiettivi, piuttosto che individuare proposte inedite e sorprendenti.

Sono state manifestate preoccupazioni inerenti l'assetto misto dell'Agenzia e il rapporto con l'articolazione amministrativa del Comune che si sono tradotte nella richiesta di dedicare al tema Centro Storico uno specifico assessorato. Ciò ha messo in evidenza la difficoltà a perseguire percorsi di collaborazione e partecipazione tra soggetti differenti per attuare progetti comuni e integrati.

Infine, la scelta, contenuta nella proposta preliminare, di fondare la costituzione dell'Agenzia sul Tavolo interistituzionale ha, nell'ultimo incontro, trovato un suo equilibrio verificando la disponibilità dei partecipanti a prendere in considerazione la procedura del protocollo d'intesa per l'avvio graduale della suddetta Agenzia per il Centro Storico attraverso un impianto semplificato e agile meglio descritto nel capitolo "Costituzione dell'Agenzia" che prevede lo scioglimento del Tavolo interistituzionale.

Riepilogo degli incontri "Tavolo interistituzionale"

06.09.2006	Presentazione del programma di lavoro PCS
09.02.2007	Definizione dell'impostazione delle indagini
16.05.2007	Presentazione dei risultati delle indagini e delle linee guida
24.10.2007	Verifica della Proposta preliminare

4.2 Forum

Nelle quattro iniziative programmate, in ottobre 2006, in giugno, ottobre e dicembre 2007, il confronto con la comunità forlivese ha riguardato rispettivamente: il programma di lavoro adottato dal PCS; i risultati delle analisi e le linee guida; la proposta preliminare; il progetto operativo. Ogni Forum ha ottenuto la presenza media di 200 – 250 partecipanti ed è stato supportato da uno specifico foglio informativo e da un'apposita illustrazione.

Con l'esclusione del quarto Forum, l'incontro è stato accompagnato da un'esposizione di pannelli esplicativi dell'argomento oggetto dell'appuntamento.

Fogli informativi, presentazioni e pannelli sono stati pubblicati sul sito del Comune e sono riportati nell'allegato "materiali di lavoro":

Dopo i primi due incontri realizzati nel pomeriggio per favorire una maggiore partecipazione gli altri appuntamenti sono stati realizzati alla sera.

Nel complesso sono state raccolte le seguenti quantità di schede alcune delle quali con suggerimenti o critiche:

- Forum 1 - 140 schede consegnate;
- Forum 2 - 73 schede consegnate;
- Forum 3 - 47 schede consegnate;
- Forum 4 - 42 schede consegnate.

Anche nei Forum, spesso, è prevalso il nodo del rapporto tra Piano del traffico e PCS rendendo difficoltoso il confronto sui temi più centrali del lavoro quali, per esempio, la visione strategica dello sviluppo dell'area centrale di Forlì.

Diversi interventi hanno dedicato attenzione alla rifunzionalizzazione dei contenitori quale occasione per riposizionare l'offerta complessiva del Centro Storico facendo perno sulla cultura, l'Università, le esposizioni museali, il rafforzamento della residenza, il dinamismo derivante dall'articolazione socioculturale degli abitanti – utenti, replicando l'eccellenza espressa dalla città con la propria struttura ospedaliera.

I Forum sono stati vissuti, da alcuni partecipanti, anche come l'opportunità di esprimere problemi minuti e puntuali inerenti gli usi degli spazi pubblici (pulizia, decoro, manutenzione, comportamenti collettivi, riduzione dell'impatto energetico, l'uso del campanile di San Mercuriale come punto di osservazione della città dall'alto, ecc.) evidenziando la necessità di disporre di un apposito momento di ascolto e intervento a carattere quotidiano.

In più occasioni sono emerse le preoccupazioni per gli aspetti inerenti informazione, coinvolgimento, gestione e disponibilità delle risorse essendo evidente, fino dai primi incontri, la coesione di più soggetti, tra loro diversi, per l'attuazione del PCS.

Con altrettanta frequenza sono stati espressi atteggiamenti di limitata fiducia da parte di abitanti e operatori, evidenziati dal tempo lungo di alcuni problemi (Mercato coperto, recupero ex Arena, ex ATR, ecc.) che hanno imposto al PCS la scelta di attuare alcuni progetti pilota con la finalità di dare il segnale dell'inversione di tendenza.

L'estensione della partecipazione diretta anche alla fase della progettazione è stata più volte auspicata quale opportunità di ampliare l'adesione e il coinvolgimento nonostante la complessità e i rallentamenti di questa specifica pratica. Inoltre, a supporto della specifica procedura è stato indicato lo strumento dell'Urban Center.

I Forum hanno, inoltre, rappresentato il momento in cui pubblicamente è stata comunicata l'adesione al Progetto di valorizzazione del Centro Storico da parte dei rappresentanti di numerosi enti quali, per esempio, la Camera di Commercio, la Fondazione della Cassa dei Risparmi, l'ATR, la Confcooperative, le Associazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani.

Nell'ultimo incontro pur emergendo alcune opinioni critiche inerenti aspetti propri di un intervento settoriale quali, per esempio, il PCS non stabilisce vincoli e indici allo sviluppo urbanistico ed economico, oppure il PCS non individua misure che regolamentano la residenza e la viabilità, è emerso un giudizio positivo riferito in particolare alla definizione di scenari a breve, medio e lungo termine che consentono di sviluppare azioni e interventi integrati e finalizzati al conseguimento di obiettivi comuni.

4.2.1 Italia Nostra sui Forum del Progetto Centro Storico

Negli incontri con il gruppo incaricato, Italia Nostra ha apprezzato l'indicazione di sostenere identità e cultura, certo nel San Domenico, della cui rinascita si sente partecipe, ma soprattutto negli abitanti e nella scuola.

Nel primo Forum ha in parte rettificato l'interpretazione dell'analisi demografica, a confronto con quelle realizzate a livello nazionale dalle associazioni ambientaliste su numerosi centri storici evidenziando la necessità di puntuali approfondimenti per distinguere residenti e non, la convivenza fra culture diverse, le effettive esigenze di servizi, i rapporti economici.

Sottolinea il pericolo di vedere il progresso come consumo e l'attenzione particolarmente rivolta alle vetrine più che all'essenza della città; fa notare la contraddizione esistente fra il valore dell'area che concentra la maggiore qualità e bellezza del tessuto costruito e l'attribuzione di un minor valore immobiliare al Centro Storico rispetto alla periferia; critica, inoltre, la scelta di voler saturare le aree libere, quando negli ultimi anni sono diminuite le esigenze di prime case solo in parte espresse da immigrati che si rivolgono al Centro Storico per i minori costi; critica, inoltre, la carenza di relazioni tra piani di riqualificazione urbana e Centro Storico.

Per queste aree a ridosso del centro, come per le nuove urbanizzazioni, solo i commercianti più coesi hanno fatto sentire la loro preoccupazione, troppo spesso grossolanamente interpretata con concessioni al traffico o a un arredo urbano privo di valore: i residenti silenziosi chiedono servizi pubblici efficienti, a partire dai rifiuti e dai trasporti, fino ad una mobilità garantita per pedoni e disabili su strade e marciapiedi praticabili. La limitazione al traffico è nella struttura stessa dei centri storici: si tratta di non farne una battaglia corporativa, ma di trovare alternative e soluzioni mirate in un piano più generale del sistema dei movimenti che consideri il trasporto pubblico, oggi sottoutilizzato, come una reale opportunità.

Altri hanno sottolineato l'espulsione delle fasce deboli sostituite da terziario e studenti, la necessità di equilibrio e servizi alla persona, il fatto che i forlivesi si sono ritirati in periferia lasciando vuoto questo spazio che ora viene preso da altri con culture diverse.

È stata criticata, inoltre, l'eccessiva attenzione alla percezione degli spazi pubblici, rivolta quasi esclusivamente agli esercizi commerciali, con scarsa considerazione per il tessuto storico, la sensibilizzazione e le esigenze dei cittadini. Utili osservazioni sono state fatte sulla perdita dell'artigianato. L'analisi dei dati demografici e statistici è ritenuta, invece, un'utile base di partenza per ragionare sull'idea di città e di Centro Storico da porre come obiettivo secondo i tre possibili scenari proposti della Cultura, dell'Innovazione, delle Relazioni.

Si richiedono, tuttavia, precisazioni e approfondimenti sia nell'interpretazione dei dati ed in particolare sulla "discontinuità della qualità del tessuto urbano" e "sull'aumento demografico nel Centro Storico", sia per i rapporti con il soggetto attuatore che sembrerebbe caldeggiato dal Comune: un'"Agenzia di promozione culturale".

Positiva la priorità data alla cultura, come apprezzata è l'idea di innovazione come legata alla Conoscenza: luoghi di ricerca connessi all'università e finalizzati alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico nell'edilizia. Condivisa è l'importanza attribuita al sistema di relazioni (con proposte di integrazione di settori, miglioramento degli spazi pubblici e privati con interventi integrati, salvaguardia o ripristino dell'identità dei luoghi, riuso dei contenitori e delocalizzazione di funzioni estranee) che mirano a consolidare una "residenzialità equilibrata" e a migliorare i servizi con politiche differenziate per zone e categorie.

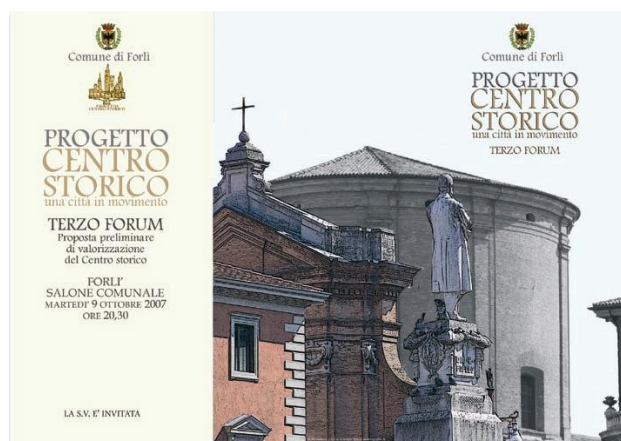
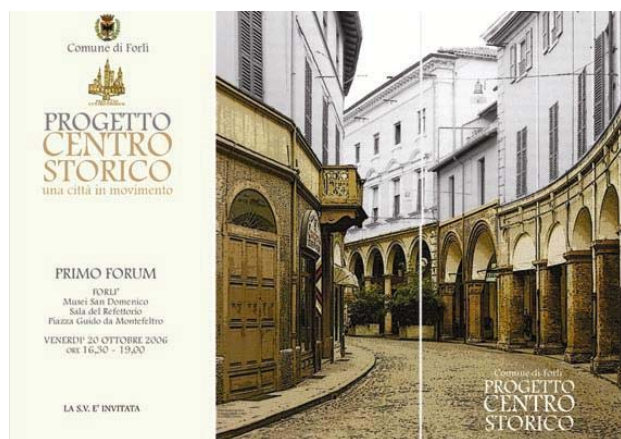
Sono stati notati nei due Forum numerosi interventi di buonsenso da parte di cittadini e associazioni. I primi in particolare chiedono in generale maggiore ascolto e dimostrano forte interesse per il problema.

Migliorare la conoscenza e favorire una partecipazione più attiva è anche il compito di Italia Nostra, ma sono sollecitate scelte non contraddittorie da parte del Comune e delle forze economiche.

4.2.2 Grafica e immagini dei Forum

Per ogni Forum è stata realizzata, da Sergio Spada, del Gruppo di lavoro interno del Comune, una specifica grafica che ha consentito di assegnare identità alle iniziative e di caratterizzare il percorso.

Di seguito si riportano i fronti degli inviti.



Riepilogo degli incontri "Forum"

- 20.10.2006 Presentazione del programma di lavoro PCS
- 08.06.2007 Presentazione dei risultati delle indagini e delle linee guida
- 16.05.2007 Presentazione della Proposta preliminare
- 24.10.2007 Presentazione del progetto operativo



I partecipanti al Forum 1



Alcuni pannelli dell'esposizione per il Forum 1



La mostra fotografica per il Forum 2



I partecipanti al Forum 2



L'esposizione del Forum 2



I partecipanti al Forum 3

4.3 Focus group

Tra febbraio e marzo 2007 è stata sviluppata l'azione Focus group che si è attuata attraverso otto incontri tematici, individuati dopo un sondaggio tramite questionario inviato a 700 destinatari, e uno conclusivo di sintesi delle problematiche emerse descritte in dettaglio nel capitolo "Ascolto attraverso i Focus group" in *Rapporto sullo stato del territorio*, prodotto nel giugno 2007.

Con i Focus group sono stati coinvolti direttamente circa 100 persone rappresentanti di enti, per poco più della metà, e, per il resto, privati (abitanti, residenti od operatori).

La metodologia dei Focus group, che è una tecnica vantaggiosa per l'indagine sociale, si basa sulla discussione tra un gruppo di persone eterogeneo.

La finalità è di studiare in profondità un problema, un fenomeno, un argomento specifico, che sono conosciuti dai singoli partecipanti per esperienza diretta o percezione, sfruttando le interazioni tra i componenti del gruppo.

Nel nostro caso un ulteriore aspetto ha assunto notevole rilevanza. Si tratta degli effetti derivanti dalle interazioni che possono favorire il rafforzamento dei legami tra gli operatori e una maggiore condivisione del lavoro sul Centro Storico.

4.3.1 Sintesi delle problematiche

In sintesi le singole discussioni, incentrate su Promozione, Funzioni, Servizi, Accoglienza, Residenza, Accesso, Cura Spazi Pubblici, Tempi, hanno evidenziato le seguenti problematiche:

- Mantenere attivi ascolto e confronto

- Attenzione alle fasce deboli
- Ruolo volano degli interventi
- Sviluppare le relazioni del CS
- Sviluppare l'aggregazione del CS
- Aggiornare il carattere urbano
- Costruire segnali di ottimismo
- Qualità ambientale
- Identità
- Segnaletica
- Parcheggi
- Modalità d'uso
- Tempi di funzionamento
- Paesaggio urbano
- Il ruolo del commercio
- L'identità del commercio
- Il mercato su aree pubbliche
- Il ruolo dell'artigianato
- Caratteri del sistema di attività miste
- Politiche e azioni per il sistema di attività miste
- Sicurezza
- Strategie per la gestione
- Azioni per la gestione
- Animazione
- Arredo urbano
- Pedonalizzazione
- Manutenzione
- Conflitti
- Politiche per la residenza
- Azioni per la residenza
- Ricettività
- Servizi
- Giovani
- Aggregazione
- Integrazione
- Informazione
- Accoglienza
- Funzioni
- Campus universitario

L'illustrazione della sintesi è stata pubblicata sul sito del Comune.

Dall'analisi delle problematiche è stato possibile definire gli assi d'intervento sviluppati nelle fasi successive del PCS e riguardanti:

- accessibilità – mobilità, parcheggi, sosta, percorsi, modalità di trasporto;
- funzioni di eccellenza, Università, S. Domenico, contenitori;
- residenzialità, criteri, interventi;
- attività e spazi pubblici, ricucitura dei percorsi, integrazione, rilancio del Centro Storico.

4.3.2 Immagini dei Focus group



Alcune immagini dei partecipanti ai Focus group

Riepilogo degli incontri "Focus group"

19.02.2007	Promozioni e segnaletica
19.02.2007	Funzioni e merceologie
19.02.2007	Servizi assistenziali
20.02.2007	Accoglienza
21.02.2007	Residenza
22.02.2007	Accessibilità
22.02.2007	Cura degli spazi pubblici
22.02.2007	Tempi e orari
06.03.2007	Sintesi dei Focus group

4.4 Ascolto su azioni e interventi di rivitalizzazione

Per verificare le scelte poste alla base di azioni e interventi sono stati realizzati vari incontri con enti e soggetti. In seguito si riportano gli aspetti principali emersi raggruppati per finalità.

4.4.1 Strumenti e risorse per l'attuazione del PCS

I confronti con i responsabili d'Area dell'Amministrazione comunale, i rappresentanti della Camera di Commercio e della Provincia di Forlì - Cesena hanno consentito d'indicare strumenti e risorse per l'attuazione del PCS.

In sintesi, essi consistono nei Piani di valorizzazione commerciale di cui alla L.R. n. 41/97 che possono contenere misure plurime e implicano la partecipazione tra Amministrazione comunale e privati.

L'approccio integrato del PCS consente di mirare a traguardi più ampi quali la programmazione regionale 2007 – 2013 dell'Ue (Fondi comunitari a finalità strutturali) fondata su cinque assi di cui quello sulla qualificazione ambientale e sviluppo sostenibile, e quello sulla valorizzazione e qualificazione dell'economia turistica e dei servizi possono risultare utili.

A tutto ciò si affiancano i FAS, misure nazionali assegnate alle regioni sulle infrastrutture, i PRIP, programmi rurali integrati provinciali, la banca dati del PTCP sui progetti di valorizzazione.

Il PCS appare in sintonia con i Programmi speciali d'area (L.R. 30) che si sviluppano, com'è stato per la costa adriatica, all'interno di un'ampia perimetrazione in cui si fanno confluire vari finanziamenti di settore ma in un'ottica d'integrazione tra gli interventi che possono essere la base per il PI.

La Camera di commercio attraverso l'individuazione di specifiche risorse nei bilanci delle prossime gestioni potrà sostenere i tre progetti pilota e l'attività di formazione. Inoltre, attraverso la propria società CISE, potrà offrire supporto e accompagnamento alle proposte innovative avanzate dalle

imprese.

Proprio per favorire l'avvio di un circuito virtuoso relativamente all'innovazione anche nell'area del Centro Storico i rappresentanti del gruppo di consulenti hanno partecipato alla selezione delle proposte presentate dalle imprese in base al bando della società CISE che prevede tutoraggio e sostegno manageriale ai progetti più meritevoli nei termini dell'innovazione.

4.4.2 L'apporto e il ruolo degli operatori

Le molteplici occasioni di confronto con i rappresentanti degli operatori afferenti il sistema di attività miste (Cna, Coldiretti, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) e l'indagine tramite questionario sul campione di operatori selezionato dalle stesse associazioni di categoria hanno consentito di delineare l'apporto e il ruolo delle imprese operanti nel Centro Storico nell'ambito del progetto considerato.

Si registra la disponibilità a: costruire una rete promozionale e informativa del PCS sui rispettivi siti istituzionali; partecipare alla selezione di imprese interessate all'inserimento negli interventi di rilancio (percorsi da rivitalizzare, Mercato coperto, rafforzamento dell'artigianato arti, mestieri e alla famiglia), diffondere le iniziative avviate sul miglioramento della qualità (Club del prodotto) alle altre categorie, ma anche organizzare momenti formativi per l'aggiornamento e la crescita qualitativa degli operatori.

Sono emerse critiche: sull'assegnazione di contributi a favore di una sola categoria quali, per esempio, i contributi Cofidi e il sostegno alle botteghe storiche riservati solo ai commercianti; sul sistema della partecipazione laddove i rappresentanti delle categorie sono stati posti sullo stesso piano dei singoli operatori – abitanti.

È emersa l'indicazione a costruire una risorsa economica considerando un triennio piuttosto che finalizzarla all'attivazione di singoli progetti.

4.4.3 La verifica sui progetti pilota

Nei confronti delle scelte, adottate dal PCS, relativamente all'oggetto dei tre progetti pilota (percorsi S. Domenico, direttrice G. Regnoli, Mercato coperto e area circostante) si sono espressi a favore, oltre ai rappresentanti delle categorie, anche il rappresentante del Comando dei Carabinieri e della Camera di Commercio che, pur con motivazioni diverse, hanno rilevato la criticità dei luoghi per comportamenti e condotta dei frequentatori la sera nella direttrice G. Regnoli, eliminabili con l'installazione di telesorveglianza, ma anche l'importanza di sostenere il processo di rilancio di Piazza Cavour.

È emerso l'auspicio a incrementare il coinvolgimento degli enti prima dell'attuazione delle scelte al fine di ottenere verifiche più ampie e maggiore condivisione.

4.4.4 Incontro pubblico su Percorsi San Domenico

Nell'incontro pubblico di ascolto, del 22.10.2007, incentrato sul progetto pilota "Percorsi San Domenico (Cobelli, Bufalini, G. Saffi, ecc.)", che ha visto la partecipazione di circa 30 persone, le principali considerazioni emerse dai vari interventi hanno riguardato una molteplicità di aspetti. In seguito si riportano i principali.

Oltre i percorsi oggetto dell'incontro, devono essere considerati anche quelli trasversali verso il Corso Diaz (Via Porta Merlonia) e il Campus universitario.

Prima di affrontare la riqualificazione dei percorsi è necessario definire più puntualmente il progetto San Domenico (tipologia di riqualificazione, parcheggi, pedonalizzazione, ecc.) ed esprimere il parere sulla proposta avanzata da Italia Nostra che non considera prioritaria la riqualificazione delle vetrine come invece mostra il Progetto Centro Storico.

L'intervento di riqualificazione non può comprendere la costruzione di un edificio a più piani in piazza G. da Montefeltro.

Non è definito lo strumento urbanistico di attuazione del progetto che dovrebbe consentire il confronto sulla qualità architettonica e sulla complessità. Il parcheggio Sacripanti dovrebbe essere riqualificato e mantenuto quale espressione architettonica in cui l'auto è "imprigionata" negli stalli. L'Urban center potrebbe svolgere un ruolo fondamentale offrendo anche occasioni di rappresentanza al quartiere.

Nella riqualificazione dei percorsi, dove sono presenti le insegne delle attività, si deve potere intervenire sui piani dell'estetica e del risparmio energetico.

È insufficiente indicare la funzione principale dei progetti cardine, per esempio quella culturale per San Domenico - Sant'Agostino, si devono specificare ambito e settore di utilizzo. Anche i soggetti del rapporto pubblico/privato devono essere indicati.

Non ha senso riqualificare dei percorsi, nella città una strada vale l'altra.

La riqualificazione del Corso Diaz deve occuparsi anche della pulizia dei sottoportici (ragnatele, sporcizia, ecc.).

Lo sviluppo turistico dovrebbe potere contare sul supporto di adeguato materiale illustrativo (non c'è una carta del CS) e delle altre attività: nel periodo di maggiore accesso al San Domenico, la domenica, gli esercizi sono chiusi.

I percorsi devono essere caratterizzati anche da segnaletica orizzontale e verticale e da obiettivi culturali.

Il San Domenico è fine a se stesso, non risiede in un tessuto.

In CS mancano attività della ristorazione, d'intrattenimento e ricreative per i giovani che non creino disturbo ai residenti.

Nella strategia sulle tre fasce di sviluppo del CS gli interventi pubblico/privato, attraverso il project financing, possono risultare pericolosi in quanto si possono prestare ad azioni speculative.

Le attività non possono essere considerate un disturbo, sono un presidio fondamentale per la vitalità degli spazi pubblici.

4.4.5 Incontro pubblico su Percorsi G. Regnoli, Maceri e Nullo

Nell'incontro pubblico di ascolto, del 23.10.2007, incentrato sul progetto pilota "Percorsi Via G. Regnoli, Maceri e Nullo", che ha visto la partecipazione di circa 30 persone, le considerazioni emerse dai vari interventi hanno riguardato una molteplicità di aspetti. In seguito si riportano i principali.

I tre progetti pilota mostrano un'attenzione eccessiva al commercio, è necessario ricercare un equilibrio tra commercio e residenza, ma anche una maggiore considerazione verso gli aspetti sociali.

Il vincolo per le attività commerciali ai piani terra è una misura che non ha successo.

Nella proposta di riqualificazione della residenza devono emergere: il programma per le facciate; l'analisi dello stato attuale; i luoghi dove incontrarsi; la messa a sistema degli spazi esterni e interni (cortili); il confronto sugli utilizzi degli spazi pubblici; i collegamenti e gli agganci con la parte esterna del CS.

Sono necessarie azioni di rivitalizzazione realizzabili subito, per esempio un parcheggio multipiano nella zona ex-Morgagni, e anche un collegamento più preciso con le misure del Piano del traffico.

Rivedere le misure inerenti la viabilità di Corso della Repubblica, Via Digione e la sosta a pagamento.

Effettuare un maggiore controllo sull'emissione di odori della cucina dai locali di somministrazione-ristorazione.

Migliorare le pavimentazioni e l'illuminazione pubblica.

Rivedere la soluzione della viabilità di Piazzetta Savonarola che è fonte di numerosi incidenti gravi.

I marciapiedi di G. Regnoli, che con la congestione del traffico ha un inquinamento elevato, sono stretti e dovrebbero essere allargati restringendo la carreggiata in modo da potere aumentare la visibilità delle attività e rendere più fruibile lo spazio pedonale.

La soluzione di Piazzetta Pagano è insoddisfacente.

Eliminare le numerose parabole in facciata lungo G. Regnoli.

Sviluppare il servizio navetta dai parcheggi a corona.

L'assortimento delle attività è scarso e troppi bar dopo l'orario di funzionamento dei negozi sono chiusi.

G. Regnoli/Maceri/Nullò è una zona per la quale i residenti o gli esercenti avvertono esservi un declino, e quindi gli interventi che si fanno su tale zona dovranno essere particolarmente attenti e ponderati.

Sarebbe interessante che l'ex garage dell'ATR (da valorizzare anche dal punto di vista architettonico), dopo essere stato "speso" come sede teatrale, poi di laboratorio, trovasse una sua definitiva destinazione come spazio di interesse pubblico.

Sarebbe altresì interessante che quella che era l'Arena Forlivese, verso il fondo di via Regnoli, divenisse ancora attiva, con quella o con altra funzione (ma qui occorre l'accordo con la proprietà privata).

Sarebbe positivo supportare l'Abate di S. Mercuriale per eseguire quei lavori che rendano fruibile il campanile di S. Mercuriale, per consentirne l'accesso del pubblico fino alla cima. Sarebbe una realtà di sicura attrattiva turistica (in qualunque città ove vi sia un punto per poter visionare la panoramica dei tetti dall'alto, che qui spazierebbe fino al mare, c'è gente), che porterebbe i turisti proprio vicino alla zona di cui si discute, perché dal campanile di S. Mercuriale a via G. Regnoli il passo è breve....).

Altra questione trasversale a tutto il Centro Storico, o meglio, a Forlì come zona che potrebbe avere una sua vocazione turistica. Non è possibile che nell'organizzazione comunale l'ente sia sprovvisto di una struttura dedicata al turismo, che coordini/promuova/progetti iniziative turistiche e dia un senso alla rete del territorio.

4.4.6 Incontro pubblico su Mercato coperto e area circostante

Nell'incontro pubblico di ascolto, del 24.10.2007, incentrato sul progetto pilota: "Mercato coperto e area circostante", che ha visto la partecipazione di circa 30 persone, le considerazioni emerse dai vari interventi hanno riguardato una molteplicità di aspetti. Di seguito si riportano i principali.

Il progetto di riqualificazione del Mercato Coperto deve allargarsi anche all'area circostante al fine di sviluppare la maggiore integrazione possibile tra le offerte e, di conseguenza, sfruttare l'effetto volano della una nuova polarità per creare processi "virtuosi" tra le diverse modalità d'uso del luogo.

Gli interventi, non ancora completati, di riqualificazione del Mercato Coperto e della Piazza Cavour (nella pavimentazione antistante l'ingresso sono allocate varie utenze tecnologiche che configurano la porzione della piazza come un palco per manifestazioni) che sono stati avviati attraverso il progetto regionale "Città sicura", comprendendo anche la ristrutturazione dei Giardini Orselli mettono in atto una strategia fondata su tre importanti funzioni inerenti l'uso degli spazi pubblici: l'aggregazione, l'intrattenimento e le attività socioeconomiche.

Le strade laterali della Piazza Cavour nelle ore serali diventano aree degradate dal punto di vista igienico. Per esempio Via De Amicis, che manca anche delle strisce bianche per delimitare l'area dedicata ai pedoni, presenta una situazione critica peggiorata anche dalla scarsa illuminazione.

Dopo la riduzione del traffico veicolare nelle strade dell'area i fenomeni di degrado si sono intensificati, gli esperti del Progetto regionale Città Sicura hanno avvisato di questo pericolo. Tutto ciò evidenzia come tali misure devono essere accompagnate da altre azioni in grado di arginare le distorsioni.

Per risolvere il degrado sociale cui è soggetta l'area, ma anche più in generale il CS, si deve intervenire principalmente sulla residenza e sulle condizioni – opportunità di aggregazione.

L'A.C. è impegnata nella revisione delle ultime misure inerenti il traffico e sull'attuazione del progetto di Via dei Girolimini, ma sta operando per realizzare i parcheggi a corona e scambiatori (sono allo studio diverse ipotesi: Monte Grappa, Piazza del Carmine), per l'incremento delle aree pedonali e l'estensione dei servizi navetta. I parcheggi di Piazza Cavour e dell'area ex Vigili del Fuoco sono confermati.